Lunedì 29 Aprile 1901.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 101.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Zanardelli all'Agricoltura.

Per le Cattedre ambulanti e pei Consorzi agrari.

Roma 27 — L'on. Zanardelli prende sul serio il suo *interim* al Ministero della Agricoltura e lavora attivamente.

Intanto nella nota di variazione del bilancio, propone un rilevante aumento del fondo delle Cattedre ambulanti per sopperire alle richieste delle Provincie.

Egli intende inoltre promuovere i Consorzi agrari per l'acquisto, la produzione e la vendita.

All'udienza reale.

Consiglio di Ministri.

Roma 28 — Oggi alla firma dei decreti il Re conferì lungamente con Zanardelli e con Giolitti sulla situazione parlamentare e circa i recenti scioperi.

Oggi il Consiglio dei ministri si occupò dei provvedimenti finanziari della soluzione dei vari scioperi e delle dichiarazioni che Giolitti farà domani in Senato a proposito dell'interpellanza senatore Arrivabene.

*

Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti chiare e precise istruzioni perchè l'azione del Governo si presenti dovunque uniforme ed ispirata agli identici criteri di libertà, ed imparziale tutela pel diritto di tutti, criteri che hanno finora ispirato l'opera del Ministero.

Note parlamentari.

Alla vigilia — I presenti — Un vivo appello.

Roma 28 — Si trovano a Roma 160 deputati; si ritiene però, che, martedì all'apertura ne saranno presenti circa 300.

Gli amici del Ministero sono pregati di trovarsi alla Camera per essere pronti a qualsiasi sorpresa.

LE CAMERE DI LAVORO.

"Quanto di più moderno,,

Roma, 28. — L'on. Alfredo Baccelli sottosegretario dell'*interim* dell'Agricoltura e Commercio asserisce che la legge sulle Camere del lavoro sarà quanto di più moderno può presentarsi sull'argomento.

Assicurò pure che saranno presentate leggi sul Credito agrario, diverse per le diverse regioni; e per l'aumento delle pubblicazioni e cattedre agrarie.

Echi vaticaneschi

Le dimissioni del cardinale Rampolla?

La *Patria* di Roma raccoglie la voce che il cardinale Rampolla abbia rassegnato le sue dimissioni dall'ufficio di segretario di Stato. Le dimissioni sarebbero la conseguenza degli ultimi insuccessi della sua politica, resi più gravi dalla recente venuta a Roma dei Nunzii di Parigi e Lisbona, monsignori Lorenzelli ed Ajuti, e quella del nunzio di Spagna che è imminente.

Si fa il nome del cardinale Ferrara come suo successore.

NOTIZIE ITALIANE

Scioperi e disoccupazioni.

A Bologna — Trattative fra operai e proprietari agricoltori terminate; accordo completo. — Notevole miglioramento in tutte le tariffe.

A Galliera (Ancona) gli scioperi continuano.

A Nogara (Verona), condizionatamente, fu ripreso il lavoro, in attesa che le due commissioni combinino l'accordo.

A Genova si sono messi in sciopero gli operai coloritori, verniciatori e indoratori di terra e di mare, per inascoltata domanda di miglioramento.

Continua il rimbarco di parte degli scioperanti man mano che vi sono posti disponibili.

Si ha da Genova che nello stabilimento Piaggio gli operai persistono nello sciopero.

Fu ordinata la chiusura dello stabilimento.

La mancanza del lavoro nei cantieri di Sestri Ponente va ogni giorno crescendo.

La ditta Ansaldo ha licenziato altri 200 operai.

I disoccupati sommano a 700.

A Roma sciopero dei tipografi dello stabilimento Baldi.

Undici tipografie hanno accettato le tariffe fissate dalla «Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro» e gli operai hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero continua ora solo in tre tipografie.

A Fara d'Adda (Bergamo) sciopero delle operaie nel canapificio.

Si tratta colla Commissione dei proprietari.

Nel Ferrarese si estende — a Santo Agostino, S. Carlo, S. Martino, S. Gallo, Codifiume, Bondeno — lo sciopero dei braccianti addetti alla sarchiatura del frumento e della canapa.

A Poggio Renatico scioperarono anche le donne.

*

Nessuno di questi scioperi ha dato luogo a disordini.

Si nota che tutti vengono composti, senza bisogno di violenze e d'illegalità.

Questo — eloquenza di fatti — le migliori risposte ai giornali della reazione che degli scioperi fanno accusa al Ministero liberale.

La commemorazione di Gioberti a Torino.

Nell'antica aula del Parlamento.

Torino 28 — Nell'aula del Parlamento Subalpino vi fu stamane la commemorazione del centenario di Gioberti.

Vi intervennero i duchi d'Aosta e di Genova, il sottosegretario Talamo, l'on. Villa, il prefetto, il sindaco, senatori, notabilità scientifiche e letterarie e molte signore.

Villa tracciò la vita politica del filosofo, lumeggiando il pensiero umanitario che informò il «Rinnovamento civile d'Italia».

Il senatore Cerutti ricordò Gioberti statista integro, sacerdote austero, e sletterato insigne.

Talamo parlò a nome del Governo.

Poscia i Duchi e tutti i presenti scesero in piazza Carignano ove fu deposta una *corona* di bronzo sul monumento a Gioberti. La piazza era stipata di pubblico, da associazioni con bandiere e da allievi delle scuole con musiche.

Parlarono Pinchia e il Sindaco, applauditissimi.

Uno scoppio in farmacia.

Milano 28 — Oggi verso le 15 il chimico Antonio Monico di 31 anni, nativo di Riese (Treviso) addetto all'antica farmacia di Brera, proprietà Castoldi, salito nel laboratorio posto negli ammezzati coll'aiuto del fattorino Fernando Spada di 55 anni, si apprestò a travasare dell'ossigeno compresso in tubi di acciaio provenienti dall'Inghilterra.

Probabilmente per effetto della miscela dell'aria coll'ossigeno fattasi nel recipiente questo scoppiò sfondando il soffitto ed uccidendo ambedue le persone.

Il Monico ebbe la testa bucata, lo Spada il cranio orridamente scoperchiato.

L'automobile

in servizio di «corriera».

Un esperimento di «omnibus»-automobile ha avuto luogo in Romagna, sul percorso Faenza-Russi-Ravenna, sotto la direzione dell'ing. Bernasconi, con esito felicissimo.

L'automobile ha la forma di un bel vagone capace di circa venticinque persone ed ha una considerevole velocità.

Fu impressione generale che esso potrà prestare un servizio soddisfacente.

I NOSTRI EMIGRANTI

Carne umana per il Brasile.

4 milioni ai «fornitori».

Si conferma da Roma la notizia essersi formato un Sindacato per trasportare al Brasile 300,000 emigranti.

Il Commissariato dell'emigrazione — si dice — vigila sulla faccenda.

*

Il Governo di San Paulo ha votato otto milioni di franchi per il trasporto di centomila emigranti dall'Italia.

C'è chi afferma che il trasporto effettivo non costa più di quaranta franchi a testa; l'affare lascierebbe dunque un margine di quattro milioni per i provveditori di schiavi bianchi grandi e piccoli!!!

E pensare che in alcuni giornali anche di Roma sono già apparsi articoli e corrispondenze elogianti il voto del Governo brasiliano!!

L'Esposizione di Venezia

LA FESTA INAUGURALE

Ci duole di dover riassumere in brevi note la relazione della festa inaugurale di sabato a Venezia; festa splendidamente riuscita, perchè non ristretta a pomposo rito ufficiale, ma circondata dal simpatico assenso dell'anima popolare.

*

Città imbandierata, animatissima; affollatissimi i Giardini pubblici, ove sorge il palazzo dell'Esposizione.

Entro il recinto dell'Esposizione, molti artisti, numerosissimi ufficiali di marina e signore in sfarzose *toilettes*.

Il sindaco, il prefetto, parecchi senatori e deputati, il Comitato ordinatore ed il segretario generale dell'Esposizione, Fradeletto, attendono il Duca degli Abruzzi alla riva di approdo.

Alle 10 il Duca col seguito, su gondola a quattro remi, si avvia all'Esposizione, seguito da splendido corteo di bissone e gondole addobbate.

Le navi ancorate nel bacino di San Marco alzano il gran pavese; gli equipaggi *sono schierati* sulle coperte delle navi; da tutte le imbarcazioni e dalle *rive scoppiano* vive acclamazioni, si agitano i cappelli, si sventolano i fazzoletti.

Il Duca è ricevuto dall'on. ministro Nasi e dalle autorità, con imponente ovazione della folla, che si scopre al suo passaggio, mentre le musiche intuonano la marcia reale.

Quindi col Sindaco e con Fradeletto sale nel palco inaugurale.

*

Fra i pochi presenti nel palco noto il senatore Pramperò sindaco di Udine, il deputato Caratti, il prof. De Giovanni, gli on. Alessio, Tecchio, Manzato.

Parlarono il sindaco e il ministro, molto applauditi.

Poscia il Duca e gli invitati fecero il giro delle sale, ammirati dell'importanza delle opere esposte, e della ricchezza delle decorazioni.

L'esposizione si giudica riuscitissima, forse superiore a ogni altra.

Alle ore due, poi, nella sala maggiore del Palazzo Ducale, ebbe luogo la consegna della medaglia d'onore per la spedizione polare al Duca degli Abruzzi.

Momento solenne; commozione ed entusiasmo sinceri.

*

Magnifica l'impressione del discorso del Ministro Nasi; simpaticissima quella lasciata — per la figura e per il modo di parlare — dal Duca degli Abruzzi; figura e linguaggio di anima semplice e buona, di uomo d'azione, di soldato.

Straordinaria fu evidentemente in tutti i visitatori l'impressione riportata dalla Mostra.

Primeggiano i Veneti e i Lombardi; si nota — novità attraentissima — la mostra Ungherese.

Vi sono in questa Esposizione — come ben notava il ministro Nasi, dei tentativi arditi, il cui risultato non resterà forse stabilmente nell'arte; tentativi che richiameranno forse il sorriso degli sciocchi; ma che hanno la considerazione seria della gente di buon gusto.

Sono le traccie dello spirito nuovo, che passa fecondo sul campo dell'arte.

*

Il Ministro Nasi, nel suo discorso, fra altro, disse:

«Ogni epoca ha le sue intuizioni, aspirazioni e forme dell'arte. Nei quadri del Rinascimento prevalgono i simboli della fede religiosa con immagini e ricordi di miracoli ed allegorie di feste, di battaglie, di sovrani, di pontefici, di eroi del mito e della storia, di beati nel cielo e di potenti sulla terra.

«L'arte dell'età nostra cerca la folla degli umili, i lavoratori dei campi e delle officine e si affatica a rappresentare le vicende della loro esistenza travagliata, a rivelare le incognite paurose del loro tempo: nè solo agli umili, ma anche alle cose che tali appariscono, si volge la fantasia dei nuovi artisti. Leonardo fu chiamato il primo nostro uomo moderno, perchè insegnò ad osservare e riprodurre ogni cosa naturale con profonda intuizione della vita.

«Tutti i moti degli esseri sono studiati con una potenza nuova che fa parere l'anima dell'artista come vivente nello spirito della vita universale. Sicchè può dirsi che al naturalismo scientifico corrisponde un naturalismo dell'arte che cerca farci sentire la voce e l'anima delle cose».

Parlando della mostra, il Ministro disse:

«Essa è una rassegna di poderose forze schierate in battaglia: vi sono gli atleti della generazione morente e i campioni, forti di vigore giovanile e seguaci della tradizione, e gli apostoli di una fede nuova, artisti che si affermano con un'opera sola, ed artisti che ci stanno dinnanzi coi molteplici ricordi della loro vita operosa. Ogni regione d'Italia, ogni nazione straniera ha qui i suoi rappresentanti.

Sciolse poi un vero inno al Primato Italiano, e concluse così:

«Parmi che da ogni lembo di questa terra di incanto una voce misteriosa parli all'anima italiana per dire che le nuove glorie verranno dal suo ritorno all'arte, ai campi, al mare».

*

Il Duca degli Abruzzi, dopo i ringraziamenti per la medaglia, disse:

«Sono addolorato che quella medaglia non possa essere in questa stessa circostanza consegnata al tenente conte Franco Querini. Le regioni glaciali trattennero tre fra i componenti della spedizione da me guidata in mare. Le alpi d'Italia e di Norvegia piansero nel non rivedere qualcuno fra i loro figli. Come erasi stabilito, una nave si recherà nella state al gruppo delle terre di Francesco Giuseppe guidata dal padre stesso di uno dei mancanti. Altre spedizioni, estere, si recheranno pure in quelle regioni. Le loro *informazioni faranno svanire la nostra ansietà o riconfermeranno il nostro dolore*».

*

alla sera, alla *Fenice*, commemorazione verdiana con una poco felice *Traviata* ed un piaciuto discorso di Ugo Ojetti.

Il successo di un friulano.

Dalla *Tribuna*:

Nel Veneto, i massimi onori spettano alla Mostra di Luigi Nono, particolarmente al *Refugium peccatorum* della Galleria di Roma, all'*Ave Maria* del Museo Revoltella di Trieste e alla *Fruttivendola* della Nuova Pinacoteca di Monaco. Il Nono sta qui a rappresentare il momento in cui l'arte veneziana, *svincolandosi dagli* ultimi legami accademici, ritrovò lo smarrito splendore della tavolozza e si aperse insieme a larghezza di spiriti moderni.

Dalla *Gazzetta*:

La Mostra collettiva di Luigi Nono che raccoglie ben 44 opere fra paesaggi e figure il visitatore rivedrà volentieri il *Refugium peccatorum* e l'*Ave Maria*.

Furti nel Ministero degli Esteri.

Roma 27 — Furono arrestati, quali imputati di sottrazione di libri destinati alle scuole italiane all'estero, certo Alfredo Renzoni impiegato al Ministero degli esteri, e certi Garutti e Canciani, commessi al Lotto.

NOTE COMMERCIALI.

Olii e mescolanze alla Dogana.

Roma 28 — Il Ministro delle finanze ha emanato un decreto col quale la mescolanza d'una sostanza minerale con olio di cotone ed altre sostanze organiche viene pareggiata, per gli effetti doganali, ai residui provenienti dalla depurazione dell'olio di cotone fatta colla soda.

NELL' IRREDENTA.

La morte di un patriota.

A Riva di Trento è morto, nell'età di 70 anni, il podestà Giuseppe Canella.

Era una simpatica figura di patriota, di quelli che non piegano; ben noto alle numerose comitive di gitanti estivi dal Lombardo e dal Veneto a Riva di Trento, le quali egli accoglieva sempre festosamente, con quel suo fare bonario di papà preoccupato...

Agitazioni e stato d'assedio.

A Trento continuano dimostrazioni contro la polizia. Si assicura che sarà proclamato il piccolo stato d'assedio.

RETATE D'ITALIANI...

Telegrafano da Berlino alla *Tribuna*:

«Durante il *soggiorno* di Guglielmo a Bonn fu fatta una retata di italiani, molti dei quali saranno trattenuti in carcere fino dopo le feste».

RE LEOPOLDO È STUFO.

Telegrafano da Bruxelles che il Re del Belgio è intenzionato di abdicare e di recarsi a Parigi al Palazzo dei Sovrani per stabilirvisi definitivamente.

PROVINCIA

DA PRATO CARNICO.

Per la verità — I don Chisciotte in tricorno.

Prato Carnico, 26 aprile.

Il *Crociato*, giornale clericale (che si atteggia anche a cristiano) per due giorni di seguito (22 e 23 aprile) ha suonato la tromba di Gerico contro l'oste di Prato Carnico che per tre giorni albergò il delegato di P. S., lo servì, e gli somministrò colazione, pranzo e cena, in occasione della propaganda dell'on. Rondani a Prato Carnico, per far sapere all'universo mondo cristiano-cattolico-apostolico-romano, come e qualmente, qui a Prato, l'oste di cui è parola sia un ladro, che ha triplicato i prezzi al povero delegato di P. S.; e per *sopraggiunta sia un socialista (già si sa:* ha triplicato i prezzi, ed è un ladro, appunto.... perchè è un socialista).

Qui a Prato Carnico, i due articoloni diffamatorii del giornale clericale hanno suscitato le più matte risate, perchè tutti conoscono la correttezza e l'onestà dell'oste che in quella occasione offriva alloggio al delegato di P. S.; ma fuori del Comune si potrebbe pensare che veramente gli osti di Prato siano socialisti-ladri che triplicano i prezzi agli avventori, onde la naturale conseguenza di impedire a qualche forestiero di mettere piede in questa terra, se ne avesse vaghezza.

Or bene, è giusto si sappia, che il conto pagato dal delegato di P. S., per tre giorni di alloggio, servitù e relative colazioni, pranzi e cene, sia stato di sole lire 8 e qualche centesimo (come può *essere attestato dallo stesso buon delegato, e dalla specifica, che è a disposizione del Crociato*); e che l'oste ha nulla da fare col socialismo.

L'oste poi si identifica... in una povera vedova, mutilata di tutto un arto inferiore, e che lavora indefessamente da mane a sera per vivere, e che - più cristiana del cattolico giornale - volentieri perdona le punto cristiane sue aberrazioni e diffamazioni, perchè, sapendolo accecato dalla passione, è naturale che prenda.. cantonate da orbi.

Sarebbe stata opera più saggia e più meritoria pel cattolico *Crociato*, additare al pubblico disprezzo quel prete truffatore parroco piemontese che è scappato in questi giorni con due belle ragazze, dopo aver rubato lire 75 mila, alla Cassa rurale dei suoi parrocchiani, ovvero quel famigerato abate Guerin, protonotario *apostolico* e camerlengo segreto del Papa, arrestato l'altro giorno a Chateau-Rouge, accusato di furti per circa cinque milioni di lire. — Altro che denunziare al mondo quale socialista-ladra una povera, pacifica ed onesta disgraziata!..

Gamba.

DA CIVIDALE.

La conferenza su San Paolino.

Cividale, 28 aprile.

Con l'animo pienamente soddisfatto, esco in questo momento dalla elegante Aula capitolare, ove tenne conferenza il ch. prof. don Giuseppe Ellero, sull'importantissimo argomento: *Il prossimo centenario di San Paolino*, dotta e santa figura di friulano, anzi di cividalese.

L'Aula è gremita di signore e di signori e di popolani.

Suonano le 18 ed il prete Zuliani, vice-presidente del *Circolo San Paolino*, con acconcie parole presenta il simpatico e modesto conferenziere. Questi, con breve prefazione ringrazia il presidente del *Gabinetto*, assente, i preposti ed il pubblico. Indi incomincia la sua *splendida* e dotta conferenza sulla vita e sulle opere del celebrato Santo. Io non mi attenterò certo di inoltrarmi nella vasta dottrina spiegata dal conferenziere; dirò soltanto che col suo modo di porgere, e col frasario elegante e piano, tenne l'uditorio per novanta minuti avvinto nel più rigoroso raccoglimento. Senza far torto a nessuno dei suoi predecessori, egli fu il più dotto, il più godibilmente ascoltato.

Semplice, naturale nell'espressione, lasciò tutti col desiderio di riudirlo.

Concluse che presto scade XI centenario della sua morte, e che Cividale, il Friuli, l'Italia e l'Europa tutta si appresterà a solennizzare degnamente la faustissima ricorrenza.

Interrotto parecchie volte da batti-

mani, in fine di conferenza ebbe una ovazione calorosissima.

Ringraziò l'oratore e l'uditorio il prete Zuliani, augurandosi che Cividale nella prossima ricorrenza centenaria sappia degnamente onorare la memoria del Santo cividalese.

Ed io sono autorizzato a dirlo, che Cividale si farà onore.

Necessità stradali

Cividale, 28 aprile

Da molto tempo si viene predicando la necessità di allargare e rettificare la strada nazionale nell'abitato di San Guarzo, dirimpetto la Chiesa, dove, causa il continuo via vai di veicoli d'ogni specie, è un vero miracolo se non nascono disgrazie. Ma chi si è mosso perciò? Richiamo pertanto l'attenzione del Genio Civile e del nostro Municipio sopra l'importante argomento, promettendo, di rioccuparmene in breve per dimostrare come sia assolutamente necessario il provvedere senza ulteriori dilazioni. A quanto viene giustamente reclamato non solo dai frazionisti Sanguarsezi, che corrono continuo pericolo di vedersi schiacciati dai carri, ma da quanti son costretti a frequentare in vettura quella frequentatissima fra tutte le strade della Provincia: ai quali conviene aver quattr'occhi in testa — l'obbligo c'è di averne due soli — per evitar scontri o per non urtar nell'angolo di casa Mulloni e vedersene scaraventati nel bel mezzo della piazza.

DA TOLMEZZO.

Crisi laboriosa.

Tolmezzo, 28 aprile.

(S. B.) Si riunì il Consiglio presenti 13 consiglieri. Il cav. Dante Linussio scusò la sua assenza.

Il Consiglio prese atto delle dimissioni dei signori dott. Ascanio Chiussi e Domenico Corradina, invitando la Giunta a far pratiche perchè dalle dimissioni receda il sig. Larice Antonio fu Fortunato.

Il Consiglio non potè procedere alla nomina del sindaco, per mancanza del numero legale; però l'oggetto diede luogo a discussione avendo il consigliere avv. Marioni proposto che la nomina fosse differita, onde dar modo che il cav. Lino De Marchi riaccettasse la carica. Il cav. Lino De Marchi obbiettò che egli non poteva riaccettare la nomina principalmente per motivi di famiglia; poi perchè essendo pendenti le questioni del servizio medico e dei pascoli, non credeva di potere disdirsi. I consiglieri Tosoni e Larice Antonio fecero osservare che inoltre vi era anche la questione delle roste, per la quale a dir vero l'amministrazione passata ha fatto il possibile, dipendendone la risoluzione dal Governo, che pare disposto a farla.

Della Giunta fu nominato a primo scrutinio il signor Gustavo Molini. A secondo scrutinio riuscì il signor Larice Antonio di Gioacchino, il quale però immediatamente rinunciò.

Domenica prossima altro consiglio, per le sostituzioni.

A parole tutti vogliono la pace: se invece la facessero, non sarebbe meglio?

Un Consiglio comunale disciolto.

La *Gazzetta ufficiale* reca il decreto che scioglie il Consiglio comunale di S. Quirino (Udine) per gravi irregolarità finanziarie.

E' nominato commissario il signor Pietro Vettori.

Il vincitore delle 18 mila lire vinte con una quaderna giuocata al banco di Sacile è un giovinotto che sabato mattina si presentò alla tesoreria provinciale e ritirò la bella sommetta vinta.

Suicidio

A Travesio di Spilimbergo si suicidò mediante asfisiamento il vetturale Daniele Deana.

Si attribuisce la causa del suicidio al dolore sofferto per la morte immatura dell'unico suo figlio maschio avvenuta in Germania due anni addietro. Alcuni asseriscono che anche in precedenza avesse manifestata l'idea del suicidio. Però il Deana, venne per due volte accolto all'ospedale di Udine quale maniaco.

Arresti. Vennero arrestati: A Rivignano Barossini Pietro, fornaciaio per porto d'arma vietata.

A Paularo, Solero Nicolò, muratore, dovendo espiare giorni 22 di reclusione per contrabbando.

L'arresto di Petrazzoli. A Corno di Rosazzo venerdì sera venne arrestato il noto Luigi Petrazzoli di Foligno, perchè penetrò nella chiesa parrocchiale di quel paese a scopo di furto.

Il sagrestano dopo chiusa la chiesa, venne avvertito da una fanciulla che un estraneo si trovava ivi rinchiuso, onde chiamati i carabinieri questi procedettero all'arresto dell'individuo sospetto nelle cui tasche trovarono una rivoltella carica e un mazzo di grimaldelli.

Il Petrazzoli è ritenuto pure autore del furto di una bicicletta commesso a Cividale il giorno 24 in danno di certo Leno Mazzolini.

Atto di ringraziamento.

La famiglia sottoscritta profondamente commossa per la generale dimostrazione di sincero affetto recatale durante la malattia e susseguita morte del suo caro ed adorato

HARRY

sente il dovere di esternare i più vivi e più sentiti ringraziamenti a quanti gentilmente concorsero a rendere solenni e maestosi i funerali.

Simili prove in ore tanto tristi non potrà scordare giammai.

Chiede particolarmente venia se nell'acerbità di tanto dolore fosse incorsa in qualche involontaria mancanza.

Tarcento, 28 aprile 1901.

Enrico, cav. di Boeckmann, I. R. maggiore a riposo — Ernestina di Boeckmann nata Spiro, genitori; Giuseppina Spiro, nonna; — Ernestino di Boeckmann — Giuseppina di Boeckmann, fratelli.

Caleidoscopio

Onomastico. — Domani, 30, S. Caterina da Siena.

×

Effemeride storica. — *29 aprile 1804.* — Il reggimento di Ungheresi (circa 900 uomini) accampato dall'agosto 1803 a San Gottardo (Udine) da una grande festa militare.

UDINE

INTERESSI CITTADINI.

Ancora il ponte di Pinzano — Calcoli errati.

Pregiatissimo sig. Direttore

Nei numeri del *Friuli* di venerdì e sabato, 26 e 27 corr. apparvero due scritti uno del sig. F. L. Sandri, l'altro del sig. L. Rizzani.

Ripete il sig. Sandri l'esame da lui fatto in Consiglio comunale di lunedì scorso, delle condizioni per la costruzione del ponte sul Tagliamento a Pinzano proposte, prima dal conte Ceconi, ed ora dal Rizzani suddetto.

Scopo dell'esame è un confronto fra le due proposte Ceconi e Rizzani, e dal confronto trae il Sandri la conseguenza, che non era il caso di entusiasmarsi per le importanti facilitazioni offerte dalla nuova impresa, secondo la relazione dell'on. Giunta Municipale.

Il metodo seguito dal sig. Sandri nella valutazione delle offerte di ciascuna fra le due imprese è il medesimo, ma non è quello conveniente alla natura della questione, ed i risultati perciò non corrispondono al vero.

*

Togliendo i dati dallo scritto del Sandri, si trova che le cinquanta annualità di L. 14600 ciascuna, dal conte Ceconi domandato ai Comuni consorziati, erano risultate L. 730000.

E' verissimo che aritmeticamente 50 volte 14600 faccia 730000; ora non è vero che al momento della firma del contratto le cinquanta annualità, abbiano quel valore. E' facile persuadersene considerando il valore attuale d'una somma che non si può riscuotere se non dopo un dato tempo.

L'egregio consigliere Sandri sa benissimo in qual modo debba venir valutata ciascuna delle annualità; e forse sarà stato indotto a valersi del metodo adoperato, dalla facilità dei conteggi, che, invero, non avendo tavole preparate, presentano maggior lunghezza, se non difficoltà aritmetiche.

Fatti i conti in modo che vengano determinate rispetto all'istante della firma del contratto le diverse annualità si ottengono i risultati seguenti:

I. *Secondo la proposta Ceconi.*

a) Sussidio del Governo	L. 165000
b) 50 annualità di lire 2000 della Provincia	» 39523
c) 50 annualità di lire 14600 dei Comuni e della Società del Tram	» 288523
	L. 483046

II. *Secondo la proposta Rizzani.*

a) Sussidio del Governo	» 40000
b) 50 annualità di lire 17508.80 dei Comuni e della Provincia	» 346006
c) 24 annualità di lire 2000 dalla Società del Tram	» 28990
	L. 414996

Fra le due proposte una delle quali è lire 483046, l'altra lire 414996 la differenza è lire 68050; cioè la proposta Rizzani esige un minor contributo dai Comuni consorziati.

La discordanza delle conclusioni dipende dal fatto che l'aumento dell'importo dell'annualità dovuta dai Comuni e dalla Provincia, oltre all'essere insufficiente a compensare la diminuzione della quota promessa dal Governo dà un valore attuale maggiore, secondo la proposta Rizzani, di lire 57483, mentre il concorso del Governo è diminuito di lire 115000.

Volendo istituire gli stessi raffronti coi dati valutati dal cons. Sandri si ha

Proposta Ceconi	L. 924450
» Rizzani	» 944430
	L. 19980

cioè una differenza in più, per la proposta Rizzani, di lire 19980 in generale. In particolare, considerando i valori attribuiti alle annualità

Secondo il co. Ceconi	L. 769450
» » Rizzani	» 904430

risulta un eccesso di lire 134980 sulla proposta Rizzani il quale copre la diminuzione del concorso del Governo, non solo, ma dà inoltre la differenza in più precedentemente trovata di lire 19980.

*

Ecco a quali risultati tanto lontani dal vero conduce l'adozione del metodo seguito dal consigliere Sandri, che, come si è detto più sopra, non conviene alla natura della questione.

D'accordo pienamente coll'egregio Sandri nel non sentire entusiasmo per le facilitazioni, benchè queste esistano realmente, e meritino per la loro entità di essere considerate. E' certo che qualunque impresa non mette i suoi capitali, e la sua opera senza una forte probabilità di guadagni, che una vuole in una misura maggiore, l'altra s'accontenta, invece di meno. L'indeterminata del problema è il ricavato dal pedaggio, valutato diversamente da ciascuna delle due imprese, secondo criteri, che non sono posti in dominio del pubblico. Quale delle due imprese abbia nei suoi preventivi calcolato il valore dell'indeterminata con maggiore approssimazione lo può dire, soltanto l'esperienza, che è lecito oggi ritenere debba certamente aver luogo, nella completa fiducia che il concorso della Provincia non mancherà ad un'opera tanto reclamata da bisogni materiali e morali del nostro Friuli.

Udine, 29 aprile 1901.

Franco.

Riceviamo una replica del sig. cons. F. L. Sandri alla risposta del sig. L. Rizzani. Siamo costretti a rimandarla al prossimo numero.

La conferenza De Giovanni.

L'illustre professore, l'antico e fervido apostolo della profilassi della tubercolosi, giunse ieri col treno delle 17, ricevuto con affettuosa deferenza dal prof. Pennato suo antico carissimo discepolo, dall'on. Caratti, dai dottori Oscar Luzzatto e Berghinz, e qualche altro.

Il prof. De Giovanni è un vecchietto asciutto, piccoletto, dal bianco pelo — dal gesto nervoso, vivacissimo, giovanile — figura argata e simpatica: l'occhio vivace, la fronte spaziosa dicono la genialità — l'eloquio colorito e bonario che spesso si abbandona alla foga manifesta l'anima semplice, il cuore generoso.

Tale apparve a prima impressione all'uditorio; tale rimase in sua figura nell'impressione e nel ricordo dopo il discorso.

*

Alle 20.30 la sala dell'Istituto Tecnico era affollata come di raro si vide in conferenze di tal genere; si dovettero provvedere sedie, esuberando su ogni previsione il numero delle signore; la siepe degli uditori in piedi si stipava fino alla porta: fra questi notammo il prefetto Flaùti, il gen. Nava, l'on. Girardini.

Si notavano nell'uditorio anche alcuni preti.

Fece brillante ed affettuosa presentazione dell'oratore l'on. Umberto Caratti.

*

Il discorso del prof. De Giovanni fu mirabile, intanto, per due doti: la semplicità della forma, senza retoriche, senza rivestiture, senza pretese oratorie — e la lucidità efficacissima della esposizione. Anima e sostanza del discorso, una fede di apostolo, una austera concezione di scienziato — condimento, il brio e l'arguzia di uno spirito sagace.

Purtroppo lo spazio non ci consente della splendida propaganda che un gramo sunto; e dobbiamo contentarci di rilevarne i concetti capitali.

Premette che il problema della tubercolosi è antico, risalendo fino ad Ippocrate, padre della medicina: che esso oggi non è problema scientifico meramente ma anche problema sociale; imperocchè se da soli quattro o cinque anni si parla di tubercolosi e di lotta contro tale flagello, è da secoli che essa miete innumerevoli vittime e sempre con un crescendo così minaccioso da attirare l'attenzione non solo del medico, ma anche quella del sociologo, il quale deve alfine domandare: — Dove andiamo noi?

Non fa d'uopo ch'egli rammenti le statistiche e i numeri. L'umanità ha quasi sempre seguito una legge d'adattamento nelle miserie; sistema che bisogna assolutamente abbandonare. S'impone il problema della profilassi della tubercolosi; è venuto il momento di dire: cospiriamo contro la tubercolosi!

Sono oggi un fatto compiuto, la *Lega contro la tubercolosi* e i *Comitati* di essa; ma è ancora aspirazione il *Sanatorio.*

Degli scettici non dobbiamo curarci. L'umanità prosegue nella sua luminosa via di progresso non curando gli scettici, i malevoli, gli accidiosi.

Il Sanatorio può e deve essere uno dei grandi mezzi.

Immaginiamoci, dice, il Sanatorio.

Esso non è pei tisici. Per il tisico non c'è che la pietà dell'ultimo abbraccio. Egli giace in un letto e si consuma, fra la tosse che lo strozza, e con uno sputo getta parte dell'anima sua. Egli attende solo l'estremo momento. Per lui non c'è Sanatorio.

Il Sanatorio serve per chi è *predestinato* alla tubercolosi.

Non alla speculazione che viene d'oltr'Alpe, ma alle anime generose egli vuole affidarlo; da queste se lo aspetta.

Fin dal 1881, egli, oscuro ma fervido, ed altri, avevano parlato di Sanatori; il Governo non se n'è interessato, non ha voluto interessarsi. Ora dobbiamo fare da noi, pensiamo noi al Governo, noi volenti; verrà il giorno in cui imporremo.

Non è infettiva, la tubercolosi; cosa sarebbe avvenuto dell'umanità, allora? Il bacillo della tubercolosi bisogna che trovi il suo opportuno ambiente. Venti anni di lotta scientifica lo dicono. Il terreno è nello studio delle organiche disposizioni.

Ha un felice accenno a Verdi che con le ispirate note, preparanti la rigenerazione nazionale, trovò il grido dello strazio nella frase: *« Gran Dio, morir sì giovane! »*, di Margherita morente di tubercolosi.

*

I famosi medicamenti, gli «specifici» di una volta hanno tutti fallito. Cosa faremo noi contro la tubercolosi? Niente altro che della *profilassi.*

C'è un concetto in medicina, concetto elementare: l'uomo, da quando nasce subisce una continua trasformazione nel suo organismo.

Qui l'oratore si propone un quesito: — La tubercolosi è malattia di famiglia?

Egli risponde: *sì e no.* Vi sono famiglie che seguono un indirizzo di decadenza, altre di miglioramento della razza. Le prime evidentemente sono famiglie «pregiudicate».

Distingue la medicina — arte divina — dalla chirurgia — manualità più o meno ardita. E' alla prima che spetta la lotta. E la medicina indica il *Sanatorio.*

*

L'opera della medicina deve cominciare colla riforma dei costumi, della famiglia, della scuola e finire con l'edificio, il Sanatorio.

E' dal matrimonio che comincia lo sviluppo della tubercolosi. E qui accenna ai molti matrimoni frutto d'amori capricciosi — all'ambiente favorevole alla tubercolosi, formato dai molti amori soffocati, e dall'istinto represso che genera deliri e sofferenze oscure, micidiali — ai colpevoli silenzi e alle colpevoli cecità dei genitori e e dei maestri.

E qui è una grande e vibrante nota umana, di rivendicazione, che freme nella parola dell'autorevole vecchio scienziato; di rivendicazione dei sacri diritti della natura, troppo spesso violentati da grotteschi pregiudizi, da barocchi criteri educativi....

*

Nel Sanatorio — riprende — si devono collocare tutti quelli che presentano caratteri di determinate disposizioni alla tubercolosi; devono collocarsi là, soltanto là.

E si parla di beneficenza — si dirà — dopo tanta che se ne fa? E' vero, ce n'è. Negli ospedali però si pensa a far vivere la gente, non a redimerla; quella è beneficenza medioevale. La profilassi della tubercolosi è *profilassi sociale.* Se passeggiando facciamo l'elemosina, quel quattrino avrà, *forse,* lenito un dolore, forse alimentato un vizio; ma dandolo per il Sanatorio, si avrebbe fatto un *redento.*

Oh, ne abbiamo bisogno con la gioventù clorotica, scarna, scialba, che ci vien su!

La scienza ha pronunciato il sicuro verdetto; la sua è cosa provata.

Parla per esperienza sua, non per cose lette nè immaginate. Sospendiamo gli errori, pensiamo al Sanatorio!

Facciamo pure un po' alla volta. Si incominci con un *Istituto profilattico popolare o sociale.*

I bimbi, di ritorno dalla *Colonia alpina* — osserva — sono più rossi, più grassi; ma sono essi *redenti?* No. Prolunghiamo dunque il periodo della Colonia, fino a guarigione completa.

La beneficenza, per non essere più medioevale, dev'essere scientifica. Dall'igiene bisogna passare all'educazione fisica, e quindi morale. Invece di mandare certi soggetti all'Ospedale, mandiamoli al Sanatorio, — che potrà avere i suoi maestri per l'istruzione — e questo avrà allora gli emolumenti delle Amministrazioni comunali e provinciali!

Ciò non è una innovazione — parola che taluni paventano — ma un vivo reclamo della economia sociale.

*

Frequente durante la conferenza l'applauso, più frequente quel mormorio di anime persuase e commosse che dice ben più dell'applauso; alla fine della conferenza — durata circa un'ora e un quarto — sempre ascoltata con vivissimo senso di piacere — una schietta ovazione disse al simpatico illustre vegliardo come non invano la sua parola, avesse cercato, senza retorica, con evocazione di severi concetti, le corde vibranti dell'anima udinese.

*

Dopo la conferenza il prof. De Giovanni ritornò a casa Caratti — di cui era ospite — ad un *the* offerto in suo onore, cui intervennero, fra altri, il prefetto Flaùti, il generale Nava, il senatore Pecile, l'assessore cav. Schiavi, il prof. Pennato.

Pernottò all'Albergo d'Italia e ripartì stamane col treno delle 12.25, per la sua Padova.

Seguono l'illustre vecchio il saluto, e la simpatia degli udinesi.

Scuola popolare.

Le lezioni della settimana.

Nella corrente settimana avranno luogo le seguenti lezioni:

Lunedì 29 aprile: « Lo stile e la stilizzazione delle forme nelle arti applicate » prof. dott. Giovanni Del Puppo.

Mercoledì 1° maggio: « La morale del galantuomo » — dott. prof. G. B. Garassini.

Venerdì 3 maggio: « L'Italia nel periodo napoleonico » — prof. dott. Giuseppe Rovere.

All'Associazione Magistrale.

Un'importante seduta.

Veniamo a sapere che ieri alla nostra Associazione Magistrale, in cui ferve come un alito nuovo di vita feconda, vi fu una importante seduta del Consiglio direttivo centrale e dei Presidenti delle Sezioni distrettuali.

Erano presenti, oltre tutti i membri del Consiglio centrale, i signori barone Toiran, presidente della Sezione distrettuale di S. Daniele, coi maestri Ciani e Zoratti, il maestro Rapuzzi in rappresentanza del cav. sac. G. B. De Marchi, presidente della Sezione di Tolmezzo, il m. A. Rieppi, presidente della Sezione di Cividale, il m. Fattorelli in rappresentanza della Sezione di Pordenone, il m. Fruch, presidente della Sezione di Moggio, il m. G. Baldissera, presidente della Sezione di Tarcento, il m. Capellazzi, presidente della Sezione di Udine, e moltissimi altri rappresentanti delle altre dieci Sezioni.

Il Presidente G. B. Garassini fece la relazione del Congresso di Roma per l'« *Unione nazionale delle Maestre e dei Maestri*; poscia si passò a discutere su vari argomenti, e si deliberò, fra l'altro, un'attiva e vigorosa propaganda in tutta la Provincia per la scuola popolare, e per far conoscere al popolo meglio i suoi benefici grandissimi.

La seduta, con interruzione di un'ora, durò dalle 10 alle 17!

Onore ai maestri friulani.

Un amico dei maestri.

Una giusta osservazione.

Un *Semplice,* scrivendo al *Paese,* rileva, a proposito delle propagande a favore del dazio sul grano — nelle quali si fa quistione di conservatorismo — come nella discussione al Parlamento gli stessi oratori contrari all'abolizione facessero voti o per la graduale diminuzione di esso dazio, o per la *scala mobile;* e come molti Consigli comunali e provinciali d'Italia facessero voti in tali sensi, e nel Consiglio comunale di Udine fosse votato, anche da Prampero, Trento, Capellani e Schiavi, un ordine del giorno in favore della *graduale diminuzione del dazio sul grano.*

Osservazione esattissima nel fatto, evidentissima nelle deduzioni.

GIOVANNI MARINELLI

nella sua figura di deputato.

Dal recente opuscolo del prof. cav. F. Musoni «*Giovanni Marinelli geografo* — commemorazione letta all'Accademia di Udine la sera del 7 dicembre 1900» — togliamo questa pagina che più davvicino considera l'uomo politico:

«...Non occorre vi ricordi come il Marinelli per ben quattro volte sedesse rappresentante del popolo nel Consiglio della Nazione, dove però non seppe o non volle essere uomo di parte, pronto sempre *ad* appoggiare il *bene*, di qualunque provenienza fosse, sollecito degli interessi della Nazione più che della propria carriera politica; il che non è certo un merito, anzi può parere un'ingenuità agli occhi di quanti la politica considerano come un mestiere, o come un mezzo per salire.

Egli perciò non appartenne alla caterva di coloro che smaniano distinguersi ad ogni costo, improvvisandosi oratori di qualsiasi mal studiato argomento, pur di attirare sopra di sè la generale attenzione; ma *limitò la propria attività parlamentare* ai soli soggetti ai quali si estendeva la sua competenza, persuaso non potersi in coscienza occupare degli altri.

Che se tale esempio fosse seguito da quanti si onorano di appartenere all'assemblea legislativa, e se questa stessa fosse aperta alle sole vere e riconosciute competenze, e non, come spesso accade, alle vuote, rumorose, eleganti ed intriganti nullità, per fermo non sarebbe tante volte l'esempio di una sterile e vacua accademia, nè il paese lamenterebbe un'amministrazione così mal rispondente ai propri bisogni.

Al Giovanni Marinelli, che fu onesto e coscienzioso lavoratore e modestamente utile alla Camera, poche gioie procurò la politica, mentre non gli risparmiò amarezze e disinganni. Eppure l'insegnamento, la geografia e la scienza, ebbero un non comune rappresentante nella persona di Lui che le scuole elementari e normali, le scuole italiane all'estero, le scuole militari, il censimento, la costruzione della gran carta d'Italia, e sopratutto l'istruzione geografica a volta volta fece oggetto di interrogazioni, di interpellanze, di mozioni e discorsi: argomenti questi, senza dubbio — nonostante la loro alta importanza morale per la Nazione — non atti a destare l'interesse dei volghi, sia pure eleganti, nè a scuotere le masse o a procurare notorietà e popolarità agli uomini politici: quella notorietà e popolarità che il Marinelli ebbe così larga nel campo geografico. Tuttavia la sua voce in difesa degli studi geografici fu più volte ascoltata con religiosa attenzione; e fece profonda impressione ed ebbe larga eco nella stampa di tutta Italia la sua affermazione che la nostra impresa africana, la quale ebbe il suo doloroso epilogo ad Abba Carima, prima d'essere stata un errore politico, prima d'essere stata una serie di errori militari, fu un errore geografico.

Non ch'egli fosse contrario all'espansione e colonizzazione italiana all'estero: tutt'altro. Troppo allargati sono oggi giorno i confini all'attività commerciale d'ogni paese, svolgentesi per vie di comunicazioni intercontinentali ed oceaniche, perchè le Nazioni, che non vogliano morire di consunzione, possano disinteressarsene, chiudendosi in meschini isolamenti; per troppo lungo tratto di costa — sono suoi concetti — l'onda del Mediterraneo, il mare delle nostre fortune, accarezza le portuose spiaggie della penisola, perchè possiamo rinunziare a quei traffici che furon già la gloria e la ricchezza dei nostri padri; troppo s'addensano le folle prolifiche sul suolo di questa *Saturnia tellus*, non più *alma parens frugum*, chiedendo tumultuanti e minacciose quel pane ch'essa dovrebbe produrre sufficiente per tutti, perchè non abbiamo a dirigerle verso regioni ove non sia ad essi involontaria matrigna una nuova patria; ma non già le imprese militari e le conquiste a mano armata sono nell'indole della nostra civiltà, nella nostra tradizione storica e nell'interesse del nostro paese, bensì i pacifici tentativi commerciali ed economici, per cui Venezia e Genova, Pisa ed Amalfi grandeggiarono nel Medio Evo, per cui la industre Germania è oggigiorno concorrente vittoriosa su tutti i mercati del mondo dell'Inghilterra fattasi imperialista e della Francia da poco arricchitasi di colonie a sistema militare.

Queste sono le imprese dalle quali potrebbe raccogliere onore l'Italia e attingere larga copia di sangue per l'esausta sue vene; imprese per saper partecipare alle quali è necessaria più che mai quella conoscenza della geografia la cui mancanza è caratteristica non solo della maggior parte dei nostri uomini politici, ma degli stessi scrittori più accarezzati dalla Nazione; mentre, con tuttociò, vergogna a dirlo! i nostri programmi scolastici — il Marinelli affermò — rimangono ancora in peggiori condizioni che nella Spagna, nel Portogallo e *nella* Russia: *sissignori*, la Russia stessa sotto questo rispetto ha fatto maggiori e più rapidi progressi di noi.

FRA LE ARMI.

Un concorso fra i sottotenenti medici di complemento.

Il *Giornale militare* indice tra i sottotenenti medici di complemento un concorso a 40 posti di sottotenenti in servizio permanente. Condizione necessaria: non superare i trent'anni al primo agosto prossimo. Le domande si trasmetteranno al Ministero col tramite del comandante del distretto ove è il domicilio del richiedente entro il 5 luglio prossimo.

Gioberti nelle Scuole. Oggi nelle Scuole secondarie si commemora — per disposizione del *Ministero* — Vincenzo Gioberti.

Nel Liceo-Ginnasio la commemorazione è tenuta dal docente di filosofia, prof. Felice Momigliano.

Nell'Istituto Tecnico dal docente di storia prof. Vincenzo Marchesi.

Nella Scuola Normale dal docente di pedagogia, prof. G. B. Garassini.

Nella Scuola Tecnica dal docente di storia e geografia prof. Beniamino De Gasperi.

Il 1° maggio del "Friuli". Come per spontanea cortesia di cui ringraziamo annunciò il *Paese*, il *Friuli* del 1° maggio sarà quasi completamente dedicato a commemorazione della festa del lavoro, accogliendo scritti di egregi collaboratori. Ne daremo il sommario.

I buoni di cassa da una e da due lire. Si ha da Roma che i buoni di cassa da una e da due lire ancora in circolazione, garantiti da monete divisionali di argento depositate presso la tesoreria centrale, si sono ridotti ora a 13 milioni e mezzo circa.

Siccome però i biglietti della specie che solevano affluire nei primi tempi in grande abbondanza alle casse pubbliche, oggi raramente si presentano, mentre sono quasi totalmente scomparsi dalla circolazione, così tutto porta a credere che la maggior parte della predetta somma sia rappresentata da buoni di cassa che andarono distrutti e che, più non ricomparendo per il cambio, procureranno all'erario pubblico un beneficio di oltre 10 milioni, sul quale l'on. Di Broglio e i suoi successori possono fare sicuro affidamento non appena la prescrizione, prossima del resto, dei suddetti buoni sarà compiuta.

A differenza poi di altre prescrizioni di biglietti consorziali, bancari e governativi non saranno concesse proroghe, ritenendosi che il termine della prescrizione sia stato abbastanza lungo e tale da permettere a tutti gli interessati di poter procedere al baratto dei buoni di cassa da essi posseduti.

Biglietti di andata-ritorno. Dal 1. maggio al 31 ottobre p. v. i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni di Cividale ed Udine per S. Giorgio Nogaro avranno la validità di giorni cinque.

Gli effetti delle sbornie. Nel pomeriggio di ieri il noto facchino Bernardino Marcellino essendo ubbriaco cadde sulla pubblica via ferendosi alla testa. Il vigile urbano Franceschini tosto accorso lo raccolse e con la vettura n. 28 lo accompagnò all'ospitale ove medicato dal medico di guardia venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Arresto di vigilati. Dalle guardie di città, Ferrero e Cattucci, vennero arrestati i due conjugi, Masutti Umberto fu Filippo e Romanutti Anna fu Domenico, entrambi d'anni 24, per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Furto. La notte del 28 corr. ignoti mediante chiave falsa penetrarono in via Cavour nella bottiglieria del sig. Rizzetto, rappresentante le cantine del co. Papadopoli e da un cassetto del banco asportarono circa 30 lire.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Estrazioni del regio Lotto
del 27 Aprile 1901.

Venezia	47	81	57	19	17
Bari	47	68	75	56	38
Firenze	74	12	25	15	89
Milano	50	80	38	90	52
Napoli	9	24	66	53	44
Palermo	74	60	5	69	48
Roma	80	63	10	53	48
Torino	58	70	61	16	62

Bollettino dello Stato Civile
dal 21 al 27 aprile 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 9
" morti " — " 1
Esposti " — " 3
Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Federico Provini, maestro di musica, con Amelia Battistoni, casalinga.

Matrimoni.

Giacomo Marchiol, conciapelli, con Giovanna Pozzo, tessitrice — Luigi Sandrini, falegname, con Ernesta Barbetti, zolfanellaia — Giovanni Bergonzi, negoziante, con Clotilde Liccaro, civile — Giovanni Montesanti, furiere maggiore di cavalleria, con Caterina Paolini, maestra elementare — Ugo Falomo, agente di commercio, con Angela Croattini, civile — Giuseppe Brugnarotto, agente di commercio, con Sofia Graziani, agiata — Alberto Colosetti, pittore-decoratore, con Maria Fend, sarta — Rinaldo-Elio Marussigh, agente di commercio, con Teresa Lana, sarta — Giuseppe Gheller, cameriere, con Maria Cansigh, cuoca — Dorizio Vigani, fabbro, con Anna Valerio, seggiolaia — Ernesto Rodolfi, agente di commercio, con Maria Rodolfi, casalinga.

Morti a domicilio.

Maria Vergendo fu Giovanni, d'anni 57, monaca dimessa — Plinio Gabai di Francesco, di mesi 3 e giorni 19 — Cesare Barucco di Giovanni, di mesi 2 e giorni 20 — Giuseppe Savaro di Giovanni, di giorni 28 — cav. Antonio Marzari fu Luigi, d'anni 64, r. pensionato — dottor Giuseppe Piccini fu Pietro, d'anni 78, avvocato — Luigi Macuglia di Antonio, d'anni 6 — Innocente Lodolo di Angelo, di mesi 4 — Anna Sesig di Cristiano, d'anni 25, operaia — Luigia Miselo di Giuseppe, di mesi 11 e giorni 16 — Lucia Barbetti-Pertoldi fu Giuseppe, di anni 77, agiata — Vincenzo Meta di Inigo, di mesi 2 e giorni 10.

Morti nell'Ospitale civile.

Giacomo Francescatto fu Pietro, d'anni 66, facchino — Giuseppe Pittia fu Giuseppe, d'anni 43 agricoltore — Luigi Coccolo di Pietro, di anni 35, muratore — Rosa Cremese-Prosdocimi fu Antonio, d'anni 28, tessitrice — Luigi Di Bidino fu Domenico, d'anni 60, agricoltore — Antonio Ciani fu Giuseppe, d'anni 52, lineiuolo — Valentino Maranzana di Giovanni, d'anni 10, scolaro — Domenica Candido-Paron fu Giacomo, d'anni 64, casalinga.

Morti nell'Ospitale militare.

Pasquale Livita di Angelo Andrea, d'anni 27, brigadiere di finanza.

Totale N. 21
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Ieri alle ore 23 spirava improvvisamente munito dei conforti della S. S. Religione il nobile signor

MICHELE CORRADINI
d'anni 49.

La moglie Elisa nob. Masotti, la figlia Anna, il figlio Corradino, il fratello Ettore nob. Corradini-Monaco, la sorella Maria nob. Corradini-Micheloni, le cognate Giovanna co. Monaco-Corradini, Rosa Barbetti nob. Masotti, Vittoria Dusso nob. Masotti, i cognati Francesco nob. Masotti-Venerio, Ugo, Guglielmo, Giovanni nob. Masotti, Giuseppe Micheloni e dott. Guglielmo Plateo, le zie Elisa Fabris ved. Mucelli, Giovanna Morelli de Rossi ved. Buri, ed Antonietta de Dottori ved. Morelli de Rossi, i nipoti ed i congiunti tutti partecipano con l'angoscia nel cuore il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 29 aprile 1901.

I funerali avranno luogo domani 30 corrente alle ore 16, partendo dalla casa Masotti-Venerio, in via Savorgnana n. 22, per la Chiesa Metropolitana.

La presente serve di partecipazione personale.

(Alla egregia famiglia, ai congiunti, le nostre condoglianze. — *N. d. R.*)

Mi giunse ieri la triste nuova.

RITA BRUNETTI

angelo di bontà, bella, intelligente, a soli cinque anni e mezzo, ad onta delle intelligentissime cure prestate dal sanitario del luogo, ha dovuto soccombere dopo quaranta giorni di tremendo malore.

Ai genitori Matteo Brunetti negoziante e sindaco di Paluzza, alla degna e gentile sua consorte le più sentite condoglianze.

Udine, 29 aprile 1901.

P. M. L. L.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 4 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	29/4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.7	752.3	753.2	752.7
Umido relativo	88	88	81	—
Stato del cielo	coper.	coper.	misto	misto
Acqua cad. mm.	24.0	12.1	10.5	—
Velocità e direzione del vento	2.S	1.SE	calma	cal.SE
Term. centigr.	12.4	13.4	10.2	11.3

28 Temperatura: massima 13.9; minima 10.9; minima all'aperto 10.3
29 Temperatura: minima 8.2; minima all'aperto 6.6

Tempo probabile:

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Sabato ai *Puritani* pochissima gente. Ieri sera al *Ballo in maschera* teatro discreto.

I soliti applausi ambedue le sere.

Martedì *Puritani*; giovedì

Concerto Verdiano

in cui, fra altro, si eseguirà un atto dell'*Ernani*. Speriamo bene.

È tramontato

lo spettacolo — *Ernani* o *Bohème* — di cui si parlava; così pure s'è poco a sperare sulla venuta di Ermete Novelli, atteso l'esito finanziario dell'attuale spettacolo.

Stasera: riposo.

Domani: Serata d'onore degli artisti Modesti e Contini.

Modesti canta l'aria dell'atto III dell'*Ernani* — Contini la *Maledizione* dell'*Ebrea*.

NOTIZIE E DISPACCI

Le riforme giudiziarie.

Per le spese legali in Pretura.

Roma 27 — La Commissione per il disegno tendente a disciplinare la difesa legale nelle Preture, secondo la relazione, pronta, proporrebbe di abolire nelle Preture della città i procuratori abusivi (detti *mozzorecchi*, *cavalocchi* ecc.), lasciandoli ammessi alle Preture rurali, a patto che siano compresi in uno speciale albo approvato dal Tribunale.

NOTE AGRARIE.

Le notizie della decade.

Roma 27 — (*Stefani*) — Ecco il riepilogo della seconda decade di aprile:

Buone dappertutto si mantengono le condizioni del frumento e delle viti, a cui hanno giovato nell'Italia superiore e centrale le condizioni climatiche della decade. Per contro nell'Italia inferiore ed in Sicilia si desiderano pioggie maggiori, ed una temperatura più elevata e più costante. In generale la vegetazione è piuttosto in ritardo, ma ciò ha fatto sì che le brinate avutesi nell'alta Italia e in Sardegna non hanno arrecato notevoli danni alle diverse colture. I foraggi crescono abbastanza bene; soltanto in Piemonte e nell'Emilia hanno risentito del freddo, e si prevede un raccolto non molto abbondante di fieno.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato » 38,000,000

Direzione Generale ROMA
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggieri e merci
UDINE, Via Aquileja, N. 94 — UDINE. Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

Il 1 Maggio 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **PERSEO,**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 6 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (celere) **MANILLA**
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale la ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza. Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

LOTTERIA NAZIONALE
NAPOLI-VERONA

il Ministro delle Finanze

Volendo dare la massima pubblicità al decreto, che fissa la data IMPROROGABILE AL 30 GIUGNO 1901 per l'estrazione dei premi, ne fece affiggere copia in tutti i banchi del R. Lotto.

Nel portare ciò a conoscenza del pubblico si

RENDE NOTO

Che la Lotteria è formata da 2700 centinaia di biglietti singoli i quali concorrono per intero, col solo numero senza zeri davanti e senza serie o categoria a DUEMILASETTECENTODIECI premi per l'importo di UN MILIONE e TRECENTOMILA LIRE in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da buoni del Tesoro.

Un biglietto premiato vince al minimo lire DUECENTO e può vincere più di lire DUECENTOCINQUANTAMILA. Cento biglietti o cento frazioni di biglietto hanno vincita assolutamente garantita.

I biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurato vincite di Consolazione da lire **25000 - 12500 - 5000 - 2000**.

L'Ultimo numero estratto vince lire VENTIMILA.

I biglietti costano Lire Dieci - I mezzi biglietti Lire Cinque - I decimi di biglietto Lire Una.

Si vendono in GENOVA dalla Banca Fratelli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice 10 - In tutto il Regno dai principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie e uffici postali autorizzati dal Ministero.

Tutti i rivenditori sono obbligati a consegnare Gratis il programma dettagliato.

Il Bollettino Ufficiale dell'estrazione completo, stampato in ordine progressivo e ben chiaro, verrà spedito e distribuito Gratis in tutto il mondo.

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 6.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, Dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero*.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla, e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m. Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni — Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cen. 50.**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TARPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2	Locomobile	da 4	Cavalli	effettivi,	caduna	L.	2500
» 2	id.	da 6	id.	id.	id.	»	3500
» 2	id.	da 8	id.	id.	id.	»	4200
» 1	id.	da 10	id.	id.	id.	»	5500

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco